ULTIME NOTIZIE

Discorso a quattrocento personalità democristiane

Adenauer dice a Bonn "Non apriremo verso l'Urss"

«I russi sostengono che dobbiamo pagare la guerra perduta; pagheremo, ma non con la libertà di diciassette milioni di tedeschi» - «Il linguaggio di Kruscev è cambiato nel tono, non nella sostanza» - Giorni fa il Cancelliere dichiarò: «Kruscev non è Stalin, con lui si può parlare»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 novembre.

Non ci saranno aperture verso Mosca. Il linguaggio di Kruscev è cambiato nel tono, non nella sostanza. Tra Mosca e Bonn persistono i vecchi motivi di tensione. La nostra fedeltà all'Occidente è quanto mai salda: come del resto la collaborazione con gli Stati Uniti. Con queste affermazioni solenni rese durante un discorso a quattrocento personalità democristiane riunite a Bonn, Adenauer ha voluto smentire le spiegazioni formulate sui suoi concilianti atteggiamenti verso la Russia. (Giorni fa, in una intervista, dichiarò: «Kruscev non è Stalin, con lui si può discutere»). E non ha perso l'occasione per far sentire ancora una volta il «peso» della fedeltà tedesca all'Occidente.

«I russi sostengono che la Germania deve pagare la guerra perduta — ha dichiarato il Cancelliere. — Ebbene, noi pagheremo. Ma non con la libertà dei 17 milioni di tedeschi dell'Est. La miseria di questa gente nel cuore dell'Europa è un insulto ai più elementari diritti dell'uomo. Non possiamo restare indifferenti di fronte alla loro schiavitù».

La franchezza di linguaggio del Cancelliere ha sorpreso tutti coloro che credevano al «disgelo» russo-tedesco. Poi Adenauer ha mitigato il tono del suo discorso: «Kruscev — ha detto — può assicurarsi un posto nella storia soltanto se riuscirà ad assicurare il benessere al suo paese. Egli farebbe bene, pertanto, ad impiegare i soldi per i missili in opere di pace, per il progresso umano. Se un giorno il mondo diverrà comunista, sarà la Cina e non già l'Urss ad averne il controllo».

«Andrò a Londra il 12 e il 13 del prossimo mese — ha preannunciato Adenauer, passando ad esaminare i rapporti tra Bonn e gli alleati. — Il *premier* Macmillan ha voluto invitarmi. A Londra si parlerà dei massimi problemi mondiali».

Dal tono di questo annuncio, più che dalle parole, si è potuta comprendere l'importanza che Adenauer connette ai prossimi contatti con Macmillan. Si ha l'impressione qui che stavolta l'incontro tra i due capi di governo possa preludere a sviluppi degni della massima attenzione. Più ancora d'ogni altro paese occidentale la Germania di Bonn deve appoggiare la propria politica alle grandi potenze.

Ora Adenauer non appare più tanto certo della incondizionata solidarietà di Washington con la propria politica. L'elezione di Kennedy — sostengono i suoi intimi — l'ha confermato in quei dubbi che cominciarono ad affiorare con la scomparsa di Foster Dulles, l'uomo che (lo ha ripetuto egli stesso giorni or sono ai giornalisti stranieri) considera pur sempre un insuperabile modello politico. Ecco quindi che Adenauer sarebbe ora pronto a ricercare in Macmillan un nuovo alleato, potente quanto sicuro. La forza politica della Francia è da lui ritenuta insufficiente ai suoi fini: la Francia ha gravi preoccupazioni per conto suo, ha spiegato Adenauer nel suo discorso; l'amicizia con il vicino paese, però, resta nonostante tutto una solida conquista. Non la intaccheranno «le momentanee diversità di vedute». E qui Adenauer ha ripetuto le sue ben note critiche alle riforme di De Gaulle per la Nato.

Si sospettava che con il suo discorso odierno Adenauer volesse prevenire sul piano degli effetti propagandistici il Congresso dei socialdemocratici, convocato per lunedì prossimo ad Hannover. E infatti il Cancelliere ha attaccato violentemente il partito d'opposizione. I socialisti — questi sono stati i suoi argomenti — fanno il gioco delle tre carte: da un lato si proclamano fedeli alla Nato, dall'altro si oppongono al riarmo atomico della Germania. Brandt non è il numero uno della socialdemocrazia. Il vero capo è invece Wehner (il vicepresidente del partito socialdemocratico, cui si rinfacciano i trascorsi comunisti). «Nell'interesse del popolo tedesco e della sua libertà, per l'avvenire della Germania, dobbiamo impedire ai socialisti di arrivare al potere», ha concluso Adenauer tra gli applausi delle quattrocento personalità democristiane.

m. c.

Il segretario Usa al Tesoro in volo stamane a Bonn

Washington, 18 novembre.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato oggi che il segretario al Tesoro, Robert Anderson, e il sottosegretario di Stato, Douglas Dillon, giungeranno a Bonn domattina per una serie di colloqui col cancelliere Adenauer.

Il portavoce Lincoln White ha dichiarato che Anderson, Dillon ed i loro collaboratori partiranno a bordo del reattore personale del presidente Eisenhower dalla base di Andrews, presso Washington. La partenza è prevista per le ore 7 locali. L'apparecchio farà il volo senza scalo atterrando a Bonn alle ore 10,45 (ora dell'Europa centrale).

Churchill ha trascorso una notte «un po' agitata»

Ma la frattura va meglio
Lo statista è di buon umore

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 novembre.

Sir Winston Churchill ha trascorso una notte «un po' agitata», ma la «frattura alla spina dorsale regredisce in modo soddisfacente e non è causa di apprensioni». Questo il bollettino ufficiale. Il 30 novembre l'illustre statista compirà 86 anni, un'età alla quale ogni malattia può avere minacciosi sviluppi: i motivi di inquietudine sono giustificati.

Le testimonianze di quanti hanno visto il paziente sono tuttavia più ottimistiche del bollettino ufficiale.

La fisioterapista signorina Martyn Jones ha detto che Sir Winston «sarà in piedi fra non molto». «E' di ottimo umore — ha riferito ai giornalisti adunati davanti all'abitazione dello statista —, sta rimettendosi rapidamente; potete stare tranquilli». La signorina Jones ha visitato due volte l'infermo e tornerà nei prossimi giorni per praticargli le cure prescritte dagli specialisti. Lieta e serena anche la figlia più giovane di Churchill, Mary, sposata al ministro dell'agricoltura Christopher Soames. Ella ha fatto colazione col padre, è rimasta con lui quasi tre ore, poi ha detto ai cronisti: «Sir Winston è stanco di stare a letto e ha qualche dolore alla schiena. Ma a parte questo sta benissimo ed è allegro. Non vi è motivo di preoccuparsi. Abbiamo mangiato insieme e, finito il pasto, ha fumato, com'è sua abitudine, un sigaro».

m. ci.

Paola del Belgio è tornata a Roma

La principessa con la madre a passeggio per le vie di Roma. Paola di Liegi è tornata in Italia per riabbracciare il figlioletto, Filippo, che non vedeva dal settembre scorso, quando partì per il suo lungo viaggio negli Stati Uniti (Telefoto)

Nove giorni di colloqui segreti al Cremlino

Il «vertice comunista» si chiude oggi a Mosca

Tutti i capi del blocco orientale, guidati da Gomulka, appoggerebbero la politica possibilista di Kruscev contro i «dogmatici» cinesi

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 18 novembre.

Nelle prossime ore il «vertice comunista» riunito al Cremlino dal 10 novembre dovrebbe concludere le sue discussioni. E' costume che le conferenze internazionali dei partiti comunisti si sciolgano diramando un certo numero di pubbliche dichiarazioni firmate da tutti i delegati, a testimonianza dell'unanime consenso: ecco probabilmente perché, giorno per giorno, il «concilio» ha prolungato i suoi lavori.

A questo punto, tuttavia, il tempo stringe. I polacchi assicurano che Gomulka partirà domenica e si sa che lunedì Kruscev sarà impegnato dalla visita del presidente finlandese.

La misura dell'accordo che verrà raggiunto (o che almeno verrà annunciato) sulle divergenze interne del mondo comunista potrà essere valutata sulla base della maggiore o minor reticenza del documento che verrà dedicato ai problemi della coesistenza «competitiva» con l'Occidente è nelle formule ideologiche usate di volta in volta per definire questi problemi che si celano o si esprimono le divergenze politiche fra krusceviani e «dogmatici» cinesi.

Nessuno, in questi giorni, ha mai pensato alla possibilità di una frattura verticale fra gli interlocutori: se le ragioni di contrasto sono considerevoli, gli interessi comuni sono ancor più considerevoli. Ma nessuno, almeno fra coloro che hanno seguito l'intero corso della disputa sul «dogmatismo», suppone neppure che una delle due parti possa essere chiamata ad una piena e definitiva capitolazione. Se Stalin non riuscì ad imporre il suo punto di vista al partito jugoslavo, sarebbe insensato supporre che Kruscev possa o pretenda imporre le sue concezioni agli odierni obiettori cinesi, assai più potenti e conseguenti degli jugoslavi, anche se più elastici (talvolta perfino «inafferrabili»).

Ecco alcune ipotesi concrete. Kruscev può insistere affinché i suoi contraddittori sottoscrivano le formule sovietiche, concedendo a sua volta alcune contropartite. Può chiedere se non l'ha già ottenuta una dichiarazione di consenso alla sua «linea generale» (distensione, negoziati al massimo livello, aiuto ai paesi neutrali delle aree depresse e coesistenza «competitiva», che significa pace militare e guerra ideologica) offrendo per parte sua la garanzia che il prezzo di tale politica non supererà certi limiti. Quando si aspira ad un negoziato a breve scadenza con il mondo occidentale, sia pure per ricavarne un profitto, emergono certe incompatibilità: questo è per l'appunto il «prezzo» che si cerca di definire nell'ipotesi che la politica di Camp David, interrotta nella primavera scorsa, possa essere restaurata.

Kruscev accennò per la prima volta in modo velato alle voci critiche levatesi dietro alle sue spalle contro la politica di Camp David il 31 ottobre del 1959 (era appena ritornato a Mosca da Pechino), quando disse al Soviet Supremo che per negoziare la coesistenza era necessaria «una serie di compromessi e di reciproche concessioni», avvertendo subito dopo la necessità di difendere la sua affermazione con una lunga serie di citazioni di Lenin (nello stesso discorso precisò anche certe norme del suo codice di condotta generale dinanzi alle nuove prospettive internazionali e non esitò a dichiarare: «Deploriamo gli incidenti alla frontiera cino-indiana»).

Questi esempi-limite costituiscono semplici indicazioni dei complessi e molteplici problemi che si ripropongono oggi, mentre eletto Kennedy presidente degli Stati Uniti e chiuso il capitolo dell'«U-2» (a chi chiedere oggi le «scuse» in nome delle quali fu silurato il vertice?) si tratta di stabilire se esiste un'alternativa alla politica della coesistenza.

Se le voci che abbiamo raccolto sono veritiere, Kruscev sarebbe efficacemente spalleggiato dalla gran parte dei leaders del mondo comunista ed anzi tutto da Gomulka. Sulle condizioni ideologiche e politiche alle quali va subordinata «caso per caso» la coesistenza competitiva avrebbero insistito invece con estremo rigore cinesi, coreani, venezuelani (assecondati dalle delegazioni di altri partiti latino-americani, indonesiani, albanesi ed una frazione degli indiani (la rappresentanza del Bengala).

Alberto Ronchey

Zellerbach ha presentato le dimissioni da ambasciatore

Roma, 18 novembre.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, James D. Zellerbach, che dal 6 febbraio 1957 è accreditato presso il Quirinale, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico diplomatico sin qui ricoperto, così come vuole la prassi americana ad ogni elezione di presidente.

Un comunicato ufficiale è atteso entro i prossimi tre giorni, non appena, cioè, Zellerbach avrà ricevuto da Washington la conferma che le sue dimissioni sono giunte al Dipartimento di Stato.

Improvvisa morte in Urss d'un pilota «eroe nazionale»

Mosca, 18 novembre.

Il giornale dell'esercito sovietico, *Stella Rossa*, ha dato annuncio oggi della «improvvisa morte» di uno dei migliori piloti collaudatori dell'Urss, il colonnello Alexander Grigorievich Vasilchenko. Il giornale non precisa le cause della morte del quarantanovenne pilota.

Il colonnello Vasilchenko iniziò la professione di collaudatore oltre 25 anni fa collaudando un aereo da addestramento chiamato «U-2». Recentemente provava gli apparecchi a reazione. Tre anni fa gli venne conferito il titolo di «eroe nazionale» e nello scorso settembre quello di «pilota emerito dell'Unione Sovietica».

La notizia della morte del colonnello Vasilchenko giunge a meno di un mese dalla morte del maresciallo Mitrofan Nedelin, capo delle forze sovietiche nel settore dei razzi. Il maresciallo Nedelin morì in un disastro aereo il 24 ottobre mentre era in missione di servizio. Su tale disastro aereo non vennero dati particolari. Pochi giorni prima era stata comunicata la morte improvvisa per cause di servizio del vice-capo di stato maggiore gen. Pavlovski.

Il generale di artiglieria Vassily Kazarov scrive questa sera in un articolo sulle *Izvestia* che «l'artiglieria della nostra epoca è rappresentata essenzialmente da una vasta gamma di razzi. I nostro scienziati, ingegneri e operai hanno creato una grande varietà di razzi da guerra in grado di essere impiegati per fini diversi e di distruggere qualunque nemico sulla terra, sul mare e nel cielo. Grazie al loro raggio d'azione, alla loro velocità e all'altezza considerevole che possono raggiungere, i nostri razzi consentono di sferrare colpi imparabili e di una estrema precisione quali che siano le condizioni meteorologiche.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

De Gaulle discute con i giuristi lo statuto dell'«Algeria algerina»

Non vuole offrire appigli ai colonialisti che lo accusano di svolgere nel Nordafrica un'azione illegale - Le tappe del piano del generale prima dell'autodeterminazione

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 18 novembre.

Il presidente della Repubblica ha avuto stamane un lungo colloquio con il presidente del Consiglio costituzionale Léon Noël. L'argomento riguardava naturalmente la procedura che verrà adottata per arrivare alla realizzazione dell'Algeria algerina, perché il generale De Gaulle, nelle successive tappe del suo piano di pace, intende attenersi nel modo più scrupoloso alla Costituzione.

Tale piano è infatti stabilito per ora soltanto nelle linee principali: con quella tempestività che caratterizza la sua azione politica, De Gaulle potrebbe ancora modificarlo nei particolari a seconda delle circostanze, accelerarne o ritardarne l'applicazione, se avvenimenti imprevisti venissero a trasformare la situazione attuale. Questo però non dovrà essere improvvisato all'ultimo momento: il generale vuole infatti avere in mano tutti gli elementi giuridici della questione per essere pronto ad affrontare qualsiasi eventualità, rimanendo sempre nei limiti che gli sono fissati dalla Carta fondamentale dello Stato.

Il suo scrupolo costituzionale disorienta i colonialisti, i quali cercano di accusarlo di svolgere un'azione illegale, in quanto rivolta a staccare dalla Francia uno dei suoi territori.

Sono affermazioni senza fondamento, come è facile constatare esaminando le grandi linee del piano di De Gaulle, secondo quanto viene fatto sapere in via ufficiosa. Il *referendum*, che avverrà quasi certamente nella seconda metà di gennaio, non sarà rivolto a staccare l'Algeria dalla Francia, ma soltanto a sanzionare, d'accordo con l'articolo 11 della Costituzione, la nuova organizzazione amministrativa dell'Algeria, che sarà stata creata nel frattempo.

Con questa nuova organizzazione verranno soppressi tanto la delegazione generale quanto il segretariato generale agli affari algerini. Al loro posto, come abbiamo accennato ieri, verrà nominato un ministro per gli affari algerini, carica per la quale sembra confermato il nome di Louis Joxe, attuale ministro dell'Educazione nazionale.

Ad Algeri verrà nominato un alto commissario e, secondo ogni previsione, la scelta cadrà su un musulmano amico della Francia, ma ben visto anche dal Fronte di liberazione nazionale algerino. Collaborerà con l'alto commissario un consiglio esecutivo formato da vice - commissari responsabili ognuno d'una delle nuove regioni che sostituiranno in Algeria gli attuali dipartimenti. A fianco del Consiglio esecutivo ci saranno poi le diverse direzioni: finanze, lavori pubblici, affari sociali, eccetera.

Una riforma di questo genere non avrebbe probabilmente neppur bisogno del *referendum* per essere costituzionale, ma il *referendum* sarà necessario perché l'alto commissario ed il suo consiglio dovranno diventare un vero potere esecutivo provvisorio, mentre i membri delle attuali commissioni di eletti, riuniti in un consiglio consultivo, saranno l'embrione di una assemblea legislativa provvisoria.

La necessità costituzionale del *referendum* dipende dunque dal fatto che la Repubblica francese dovrà delegare ai nuovi organismi algerini parte dei suoi poteri. Quali poteri? Nel discorso del 4 novembre, il generale De Gaulle parlò di un'Algeria «unita alla Francia dall'economia, la tecnica, le scuole, la difesa». Negli altri campi, perciò, i poteri verranno delegati dalla Francia all'esecutivo algerino provvisorio.

Il carattere provvisorio di questa costruzione è ciò su cui insistono maggiormente i commentatori ufficiosi. Il piano del generale De Gaulle si concluderà infatti soltanto con l'autodeterminazione, ossia con la libera scelta che tutti gli algerini faranno del proprio avvenire, dopo che saranno cessati i combattimenti.

Per arrivare a quest'ultima tappa dovrà trascorrere probabilmente un certo tempo, cosicché ne rimangono ancora da stabilire le modalità. La scelta che gli algerini saranno allora chiamati a fare si svolgerà su tre formule: l'integrazione, ossia la piena parità di diritti con i francesi, oppure il completo distacco dalla Francia, od anche una forma di indipendenza che mantenga il Paese associato alla Repubblica francese.

Il successo del piano è naturalmente legato alla cessazione dei combattimenti, ossia in definitiva, all'accoglienza che avrà da parte del Fronte di liberazione nazionale algerino. Una misura di clemenza in occasione del prossimo viaggio del generale De Gaulle in Algeria, che rimettesse in libertà le migliaia di internati algerini, potrebbe naturalmente facilitare le cose. Non si esclude neppure la possibilità di trattative segrete, sia dirette che attraverso la mediazione di terzi.

Non è, insomma, difficile che ci si possa arrivare, data la stanchezza che sei anni di guerra inutile hanno provocato da una parte come dall'altra, ma è certo comunque che, come scriveva stamane l'organo del partito socialista, *Le Populaire*, non si può credere che sia possibile applicare un giorno la autodeterminazione senza passare attraverso le trattative con Ferhat Abbas.

Sandro Volta

Noto commerciante torinese travolto e ferito da un'auto

E' molto grave - Ha 79 anni - Voleva venire da Carmagnola a Torino a piedi

Carmagnola, 18 novembre.

Un vecchio commerciante torinese, Angelo Corne, di 79 anni, esercente fino a poco tempo fa un negozio di tessuti per signora in via Roma 32 a Torino, è stato investito alle 20, sulla provinciale Carmagnola-Villastellone da un'auto guidata dal rappresentante di commercio Livio Maestri, residente a Torino in via Cocconato 8. Il ferito è stato trasportato all'ospedale e ricoverato per sospetta commozione cerebrale e frattura della base cranica. La prognosi è riservata.

Da qualche tempo il Corne risiedeva, con la moglie, alla cascina Gregorio, nei pressi della borgata San Michele. Sentiva però il desiderio di tornare a Torino. Questa sera, all'insaputa della moglie, si è avviato a piedi in direzione della città, ma dopo quattro chilometri è stato travolto alle spalle dall'auto.

Oggi si avrà la sentenza per il processo Farina

Ivrea, 18 novembre.

Nino Farina, l'ex campione del mondo di automobilismo, saprà domani sera se i giudici del Tribunale di Ivrea hanno prestato fede alle sue ripetute dichiarazioni («No — ha sempre detto il campione torinese ai carabinieri ed ai magistrati —, no, al volante dell'automobile non c'ero io, c'era il povero ing. Montagnani, che nell'incidente ha perso la vita»), o se invece hanno fondato la loro sentenza sulle testimonianze, che in grande maggioranza sono sfavorevoli al corridore.

Com'è noto, l'automobile su cui Nino Farina e l'ing. Domenico Montagnani, direttore dell'Anfia di Torino, viaggiavano il 17 ottobre dello scorso anno in direzione di Ivrea, giunta nei pressi di Strambino tentava di superare sulla destra un camioncino guidato dal mugnaio Giovanni Sado, residente a Cascine Romano, che stava svoltando in una via secondaria, ma urtava contro lo spigolo posteriore del camioncino, rimbalzando contro un ponticello e si rovesciava sull'asfalto. L'ing. Montagnani moriva senza aver ripreso conoscenza, mentre Nino Farina riportava ferite di una certa gravità.

Rinviati a giudizio per omicidio colposo sia Nino Farina che Giovanni Sado, il processo dinanzi al Tribunale di Ivrea è già stato rinviato due volte, la prima per l'assenza di un importante teste, la seconda per la malattia di un difensore. Al termine dell'udienza di domani si avrà la sentenza. Parleranno per primi l'avv. Perroux di Modena e il sen. avv. Chabod di Ivrea, patroni della vedova dell'ing. Montagnani, signora Ines Vanda Rossi che si è costituita parte civile; seguirà la requisitoria del P.M. dott. Squarotti.

ULTIME DI CRONACA

Angoscioso mistero sulla scomparsa di una giovane donna con i tre bimbi

Venerdì scorso un operaio disoccupato Luciano Bruscolini, di 27 anni, era uscito dopo cena per far visita alla madre, che abita in piazza Carlina 15. Nell'alloggio, in via Vibò 35, aveva lasciato la moglie ventottenne, Rosa Rapezzano, e i tre figli: Elbano di 5 anni, Mara di 3, Enrica di 5 mesi. Quando rincasò, verso le 23,30, non trovò più nessuno. Dopo l'attesa durata tutta la notte e l'inutile ricerca presso i conoscenti, il Bruscolini si è recato al commissariato della Madonna di Campagna. L'uomo nel 1953 era rimasto vittima di un grave incidente stradale, i medici avevano dovuto asportargli la milza. Da allora, ha subito altri undici interventi chirurgici. Non può più fare lavori faticosi né prolungati. Le condizioni economiche della famiglia negli ultimi tempi erano penose, la donna era caduta nello sconforto. Il marito è angosciato dal timore che si sia allontanata da casa per compiere un gesto disperato.

Un'altra donna è scomparsa: la ventiseienne Piera Paola Mathis. Abita con il marito — Gino, rappresentante di commercio — e con la figlia Wilma, di 3 anni e mezzo, in via Saluzzo 7. Sabato scorso, la donna era uscita per le compere. Più tardi aveva appuntamento col marito in una cremeria di via Giolitti. Ma la donna non vi si trovò.

Soffre di esaurimento nervoso, recentemente un medico le aveva prescritto cure e consigliato un soggiorno in montagna. La signora aveva pregato il marito di trascorrere con lei il periodo di vacanza, ma egli per motivi di lavoro non aveva potuto accontentarla. Il rifiuto l'aveva rattristata e provocato discussioni penose. La scomparsa è stata segnalata al commissariato di San Salvario.

Fanno uscire il negoziante per svaligiargli la cassa

Verso le 15,30 di ieri nel negozio del droghiere Fiorindo Valente, in via Accademia 27, è entrato un individuo che ordinava acqua minerale, biscotti e cibarie, tanto da farsi preparare un involto di dimensioni piuttosto grandi. Il cliente pagava, poi invitava il negoziante a portargli il pacco sulla macchina, una «600». Il Valente, che era solo, portava l'involto e lo sistemava sull'auto. Tornato nel negozio, nell'aprire la cassa constatava che era vuota: erano sparite 130 mila lire in contanti e due assegni per complessive 50 mila lire. Il Valente pensa che il ladro sia un compare del cliente.

Folgorato dall'elettricità un operaio è moribondo

Il fonditore Giovanni Quaglia, di 56 anni, abitante con la moglie a Borgaro in via Costituente 16, è stato ieri colpito da una scarica di elettricità ad alta tensione. L'infortunio è accaduto verso le 15 nello stabilimento siderurgico Macchiorlatti Dalmas, a Borgaro. Mentre alcuni tecnici stavano riparando la cella dell'interruttore della cabina alimentatrice di un forno, dalla quale era stata tolta la corrente, il Quaglia entrava nella cella attigua e saliva su una scala a piuoli per pulire la parete divisoria. Egli era probabilmente convinto che anche da quella cella fosse stata tolta la corrente. A un tratto il poveretto toccava le sbarre che convogliavano la corrente ad altri macchinari ricevendo una scarica di elettricità di 27 mila volts. Il Quaglia veniva rianimato prima con la respirazione artificiale, poi con l'inalazione di ossigeno. Al Martini, è stato ricoverato con prognosi riservata per ustioni.

Un cavo del tram si è spezzato ieri sera in via Milano e ha urtato un motociclista, Osvaldo Grignolo di 17 anni, facendolo cadere. Il giovane è stato medicato al Martini.

Cristianamente, come sempre è vissuta, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Evelina Chabert ved. Dott. Clemente Portis

Lo annunciano con infinito dolore: il figlio **Luigi** con la moglie **Mariella Vitalini** e bimbi **Giancarlo** e **Giorgio**; la figlia **Maria** col marito **Piero Pagliano** e bimbi **Roberto** e **Mario**; la figlia **Rina** col marito **Mario Moschetti** e bimbi **Stefano** e **Marina**; fratello, sorella, cognati, cugini, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Giuseppina Giachino**. La salma, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Bernardino Galliari 32, alle ore 8 di domenica 20 corr. proseguirà per Pinerolo dove sarà celebrata la Santa Messa in S. Rocco alle ore 9. La cara estinta non desiderava fiori, ma opere di beneficenza. Si dispensa dalle visite e la presente serve di ringraziamento.
— **Torino**, 18 novembre 1960.

Il colonnello **Guglielmo Vitalini** e signora desolati annunziano la perdita della cara **EVELINA**.

Gina e **Mario Pagliano** con **Fiorenza** partecipano commossi la scomparsa della cara mamma **PORTIS**.

Ida Moschetti Pratis coi figli **Stefania** e **Carlo** e famiglia sono vicini alla famiglia Portis.

Nino e **Falella Romero** piangono la cara zia **EVELINA**.

Il personale della **Farmacia Dott. Portis**:
dott. **Iolanda Cavallo**
dott. **Iolanda Armani**
sig. **Giuseppe Parino**
partecipa al dolore del suo titolare.

Le famiglie **Morino**, **Giustetto**, **Fea** si uniscono al grande dolore dei cugini Portis per la perdita della adorata

Mamma
— **Torino**, 19 novembre 1960.

I **Condomini di via Galliari 32** partecipano vivamente al dolore della famiglia Portis per la morte della

Mamma
— **Torino**, 19 novembre 1960.

La **Soc. r. l. Succ. Vitale Buonaiuto** partecipa al dolore del suo direttore amministrativo rag. Mario Moschetti per la scomparsa della signora

Evelina Chabert
— **Torino**, 19 novembre 1960.

Cesare Mentasti rimpiange il caro amico

Carlo Sacchi

e prende parte al dolore della famiglia.
— **Mede Lomellina**, 18 novembre 1960.

Rosa ed **Andrea Tonatto** con **Lucia** angosciati si uniscono al grande dolore della famiglia Sacchi per la tragica scomparsa del loro caro

Carlo
— **Torino**, 19 novembre 1960.

Giovanna Cigolini e famiglia partecipa al dolore della famiglia Sacchi per la scomparsa del loro

Carlo
— **Torino**, 19 novembre 1960.

Gli amici di Luigi:
Maria Teresa Capitolo
Jeannette Cottrau
Mimmi Gargale
Marcello Maddalena
Paola Manfredi
Maria Mottura
Paola Mottura
Lelia Parisi
Lucio Pergolis
Cipa Richetta
Ettore Rosboch
Rosanna Traversa
partecipano al dolore per la scomparsa di

Carlo Sacchi
— **Torino**, 18 novembre 1960.

Anna Riccardi si unisce al rimpianto per la scomparsa dell'amico

Carlo Sacchi
— **Losanna**, 18 novembre 1960.

Si uniscono commossi al dolore delle famiglie per la perdita di

Carlo Sacchi
Carlo Geranzani

gli amici
Manuel Callari
Carlo Cordonatto
Carlo La Chiusa
Emilio Maraini
Davide Marinelli
Ernesto Prevert
Alberto Tavella
Gianfranco Torri
Aldo e **Giuseppe Zunino**.
— **Torino**, 18 novembre 1960.

Cristianamente come visse, dopo lunga malattia, è mancata l'anima buona di

Maria Bianco

Con desolata rassegnazione ne dànno mesta notizia, a funerali avvenuti: il fratello **Cesare** e famiglia, le sorelle **Gina**, **Vittoria** ved. **Rotta**, la cognata **Amalia Carones** ved. **Bianco**, parenti tutti. Un cenno di affettuosa, particolare gratitudine al prof. Ruggero Marconi ed un ringraziamento a quanti si unirono al dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata sabato 17 dicembre alle ore 9 nella parrocchia Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto.
— **Torino**, 16 novembre 1960.

Le famiglie **Allemano**, **Aragno**, **Gambigliani** partecipano con profondo cordoglio al dolore della cara Vivy per la scomparsa dell'adorata sorella

Maria
— **Torino**, 16 novembre 1960.

Improvvisamente, mancava ai suoi cari

Paolo Canestro
di anni 48

Angosciati lo annunciano: la moglie **Margherita Fano**, la mamma **Teresa Borbone**, il fratello **Luigi**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 20 corr. alle ore 10,40 da via Pietro Micca 3, Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Nichelino**, 18 novembre 1960.

I coniugi **Domenico** e **Rina Perrone** si associano al dolore della famiglia per la dipartita di

Paolo Canestro
— **Nichelino**, 18 novembre 1960.

Un attacco del male da anni sopportato con alterne vicende stroncava il cuore di

Rosa Detomatis ved. Conti

Dolenti ma rassegnati alla volontà della Provvidenza lo annunciano: il figlio prof. **Franco** con la moglie **prof.ssa Vanna Dalmazzone**; parenti ed amici tutti. Domenica 20 la salma sarà trasportata dall'Ospedale degli Infermi di Biella alla sua abitazione di Andorno in via Galliari 2, dalla quale alle ore 10,15 partirà il corteo funebre. Per espressa volontà dell'estinta la famiglia non prende il lutto.
— **Andorno Micca**, 19 novembre 1960.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Giovanni Prette

L'annunciano con dolore: i figli **Clara** con il marito **Sandro Rivetti**; **Marco** con la moglie **Giuseppina Biroglio** con i figli **Giampiero**, **Sandra**, **Silvia**; **Lena** con il marito **Silvio Vernoni** e figlio **Alex**; nipoti e parenti tutti; l'affezionato **Salice**. Un particolare ringraziamento al prof. De Mattia per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo domani 20 corr. alle ore 10,30 partendo da via Michele Lessona 63. La presente serve anche di ringraziamento.
— **Torino**, 18 novembre 1960.

Crudele destino troncava l'esistenza di

Maria Riassetto in Riassetto
anni 59

Ne dànno il doloroso annuncio il marito **Giorgio**, la figlia **Margherita** col marito **Egidio Amateis**, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 20 ore 9,30 in Grange di Front.
— **Grange di Front**, 18 novembre 1960.

1959 — 1960

Geom. Giovanni Cerliani

vive nell'affettuoso ricordo e nell'inestinguibile rimpianto dei suoi cari. Santa Messa anniversaria lunedì 21 corr. ore 9 parrocchia Gesù Nazareno.
— **Torino**, 19 novembre 1960.

Le famiglie **Vitale - Brovarone** sentitamente commosse per la grande dimostrazione di stima e di affetto data al loro caro

Alberto

ringraziano riconoscenti: le Concerie di Borgaro Torinese; Dirigenti, Impiegati e Maestranze, la Ditta Tenax di Valenza, i Collaboratori di Firenze, l'Associazione Nazionale Ufficiali Alpini in congedo, l'Associazione Probiviri della Strada, il Fronte della Scuola, i Laureati Cattolici di Firenze, i fraterni amici di Alessandria, e tutti coloro che con scritti, presenza, opere e fiori, hanno partecipato al grande dolore.
— **Firenze**, 19 novembre 1960.

Confortata dai carismi della S. Religione da lei profondamente praticata, è tornata a Dio l'anima buona della signora

Mariangela Bertogliatti
VED. del PROF. DOTT.
Alessio Demichelis

Addoloratissimi ne dànno il mesto annuncio: la sorella **Ida** col marito **prof. Celso Ruscetta**, le figlioccie, il figlioccio e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 20 corr. alle ore 10,15, partendo dall'abitazione di via Ravano 9, per il cimitero di Genova Nervi, dove la cara salma verrà tumulata nel loculo del compianto consorte. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si dispensa dalle visite. Non fiori, ma offerte all'Istituto Orfanelli di via Oberdan 7, Nervi.
— **Nervi**, 19 novembre 1960.

Le figlioccie **Elsa Pitoni** e **Mariangela Cortinovio**, profondamente unite nell'affetto e nella fede alla madrina

Mariangela Demichelis

la piangono, conservandone vivo nel cuore il ricordo e l'insegnamento cristiano.
— **Torino**, 19 novembre 1960.

Partecipano al dolore dei coniugi Ruscetta per la scomparsa della cara

Mariangela Bertogliatti

i cugini: **Sandra**, **Giovanni** e **Giuseppe Merlin**, **Maria Magnani** ved. **Demichelis**; le famiglie: **Cortinovio**, **Merlo**, **Rasiej**, **Barberis**, prof. **Cerruti**, **Grillo**, **Del Pozzo Merletti**, **Pitoni**.
— **Torino**, 19 novembre 1960.

La famiglia **Marconcini** piange l'amica carissima

Lina Demichelis

che ebbe vicina in ogni dolore.
— **Torino**, 19 novembre 1960.

Maria e **Giacinta Richiero** piangono la dipartita della eletta e generosa amica

Mariangela Demichelis
— **Torino**, 18 novembre 1960.

La **Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Alpini** annuncia con profondo dolore la perdita del

COLONNELLO
Alfredo Landi Mina
Decorato al valore - Segretario generale dell'Associazione Nazionale Alpini

I funerali avranno luogo a Milano domenica 20 corr. alle ore 9,45 da viale Pasubio 3 ed a Pinerolo alle 14,30 al cimitero generale.
— **Torino**, 19 novembre 1960.

Partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

COLONNELLO
Alfredo Landi Mina

gli amici:
Cesare e **Anna Maria Cammeo**
Gaudenzio e **Vanda Demo**
Emilio ed **Elena Faldella**
Agostino e **Vittoria Galetti**
Carlo e **Lucienne Sacco**
Andrea ed **Ernesta Nicoli**
Vittorio e **Irene Marzanasco**
Achille ed **Enrichetta Maffei**
Nino e **Vale Corte**
famiglia **Luigi Aymar**
Dante e **Matilde Martin**
Mario Martin
Alberto e **Lina De Bonis**
Severino e **Maria Carrera**
Hakan e **Lidia Eriksson**
Ettore Serafino
amici **Doria**
Cesare e **Daria Pisanchi**.
La salma arriverà al cimitero di Pinerolo alle ore 14,30 di domenica 20 c.m.
— **Pinerolo**, 19 novembre 1960.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, serenamente è mancato ai suoi cari

Paolo Andrea Savarino

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Teresa Remondino**, i figli **Bruno** con la fidanzata **Ida Bugari**, **Piero**, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali oggi 19 corr. ore 14,30 da via Beaulard 55. La presente per ringraziamento.
— **Torino**, 18 novembre 1960.

I nipoti **Gloria** e **Beppe Barbato** si uniscono al dolore per il decesso del caro padrino

Paolo Savarino
— **Torino**, 18 novembre 1960.

Ida Bugari e famiglia prende viva parte al dolore della famiglia Savarino.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Margherita Albertelli ved. Govoni

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: **Irene**, **Mario** e consorte col piccolo **Oreste** e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Diego Borra per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi alle ore 16 da via Borgosesia 38 bis.
— **Torino**, 17 novembre 1960.

I **Titolari** delle **Ditte Barbieri - Robaudi e G. Barbieri & C.** unitamente a tutto il **Personale** prendono parte al dolore della loro affezionata collaboratrice signorina Irene Govoni per la perdita della cara Mamma.

Il 18 novembre 1960 è mancato in Como il

Dott. Giuseppe Pozzi
2 croci di guerra al V. M. - 2 medaglie di bronzo al V. M. - 1 medaglia d'argento al V. M. - volontario di guerra - ferito di guerra - Capitano dei Guastatori

Ne dànno il triste annuncio i cugini: **Liveriero Lavelli**, **Renzi**, **Borgna**, il dott. prof. **Emilio Liveriero**, gli amici e i camerati che con lui si batterono in terra d'Africa. Dopo la benedizione nella chiesa dell'ospedale S. Anna, alle ore 13,30 di domenica 20 corr. la salma proseguirà per Osteno, ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— **Como**, 19 novembre 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Sillano
di anni 67

Ne dànno il triste annuncio la moglie **Tina Togliatto**, i figli: **Giorgio** e moglie, **Carlo** e moglie, la mamma, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Refrancore d'Asti domenica 20 corr. alle ore 14, partendo alle ore 10 dalla abitazione dell'Estinto in Lanzo Torinese. Il servizio di pullman farà sosta alle ore 11 davanti alla caserma Montegrappa, da dove poi proseguirà per Refrancore d'Asti.
— **Torino**, 19 novembre 1960.

Munita dei conforti religiosi, il 16 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lina Bormida ved. Bertoglio
di anni 86

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio a funerali avvenuti: i figli **Evaristo**, **Camilla** col marito **Mario Massocco**; i nipoti **Enrica** e **Paolo Ruggiero**; i parenti tutti.
Genova, via Zara 21
— 19 novembre 1960.

Munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato il

COLONNELLO
Gualtiero Borzino

Confortati solo dalla speranza che abbia raggiunto in cielo l'adorato figlio Corrado, lo piangono desolati la moglie **Ida Pirinoli**, la sua **Laura**, il fratello **Guglielmo**, le cognate ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Roccavione (Cuneo), domenica 20 alle ore 16.
— **Torino**, piazza Carlina 19.
18 novembre 1960.

Il giorno 17 novembre serenamente è spirato

Ettore Crovetto

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio: la moglie **Ida Portis**, i figli **Sandro** con la moglie **Silvia Allaron** e **Vittorio**, i fratelli **Giuseppino** e **Tommaso**, gli affezionati cugini **Ferrero** ed i parenti tutti. La cara salma riposa nel Cimitero di Ospedaletti.
— **Sanremo**, 19 novembre 1960.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Gaio

Lo piangono: moglie, figlio, fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali in Bianzè oggi 19 corr. ore 15 partendo da via D'Angennes.
— **Torino**, 18 novembre 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Vincenzo Gilardini

Angosciati l'annunciano i fratelli: **Giulio** e **Mimma**; cugini, parenti tutti. Funerali oggi 19 alle ore 10,30, partendo da via San Quintino 38.
— **Torino**, 18 novembre 1960.

Le famiglie **Turi** e **Curci** commosse ringraziano quanti, con varie manifestazioni, hanno preso parte al loro immenso dolore per la perdita dell'amatissima

Vanna
— **Asti**, 18 novembre 1960.

Ieri alle ore 14, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito di tutti i conforti religiosi, si è spenta l'anima eletta del

Dott. Ing. Piero Dumontel

Ne dànno il triste annuncio: la moglie **Maria Anna Vaccari**, il figlio **Luigi**, la mamma **Mary**, i fratelli **Giacomo** con la moglie e figli, **Carlo**, i suoceri, gli zii, i cognati, i nipoti, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 20 in Milano alle ore 8,30 dalla Cappella dell'Ospedale Fatebenefratelli, a Torino al Cimitero Generale alle ore 11,30 circa. Non fiori ma opere di carità.
— **Milano**, 19 novembre 1960.

Partecipano al grande dolore gli zii **Bollini - Marchisio della Predosa** coi figli **Maria**, **Paolo** ed **Anna**.

Con i Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Linari ved. Cicianesi

Dànno il triste annuncio: figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Domenico Lazzaro per l'amorevole assistenza. Funerali oggi ore 14,30 da via Sospello 173.
— **Torino**, 18 novembre 1960.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Cerutti ved. Gribaudo

Addolorati lo annunciano: figlia, genero, nipoti, fratello, cognate e parenti tutti. Funerali domenica 20 corr. ore 9 da via Parma 61. La presente serve di ringraziamento.
— **Torino**, 18 novembre 1960.

Il piccolo **Cesare Barberis**, il marito e parenti tutti, annunciano dolorosamente l'immatura morte di

Maria Carla Raina in Barberis

I funerali avranno luogo a Gassino Torinese, ospedale Civile, il 20 novembre, ore 14.
— **Gassino**, 19 novembre 1960.

E' serenamente mancato

Giovanni Gaia
Asfaltatore
anni 72

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, figli e generi. Il funerale avrà luogo domenica 20 corrente mese alle ore 15 partendo da via Francesco Crispi.
— **Acqui Terme**, 18 novembre 1960.

E' mancato

Giuseppe Rivelli
Anziano Fiat

Ne dànno partecipazione i suoi cari. Funerali oggi 19 corr. alle 14,30 da corso Tortona 5. La presente è ringraziamento.
— **Torino**, 17 novembre 1960.

In memoria della
DOTT. PROF.
Serapia Cristina Cotto
Ex-Preside
Civiche Scuole Clotilde di Savoia

sarà celebrata una Messa lunedì 21 ore 18, S. Barbara. **Preside**, **Insegnanti**, **Segretarie**.
— **Torino**, 19 novembre 1960.